

PRECIPIZIO DI STREM

1400 m
altitudine



Sud
esposizione



bellezza



chiodatura



Gneiss
tipo di roccia









variabile
avvicinamento



Si - No
principianti



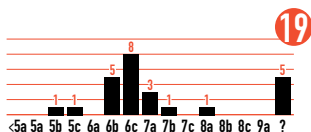
Si - No
si scala con la pioggia



Si - No
per famiglie



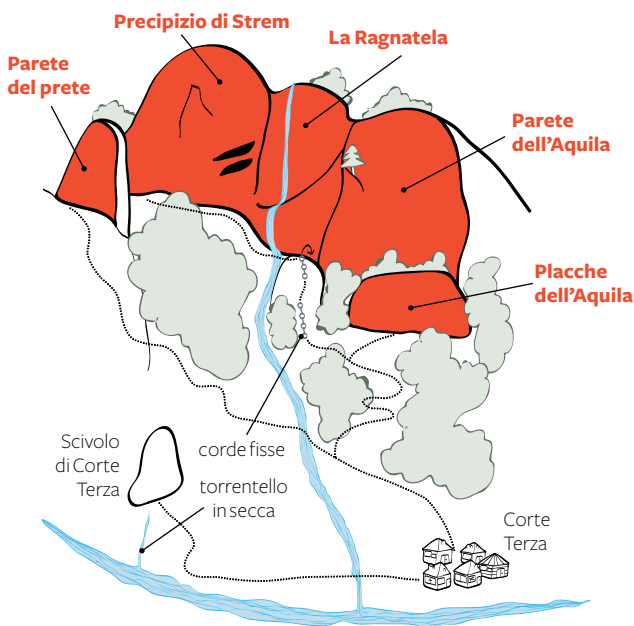
Si - No
vie lunghe



Sicuramente il settore più ampio ed importante dell'arrampicata in Val Bodengo; l'impressionante parete del Precipizio di Strem, visibile già dalle case di Bodengo sopra il nucleo di Corte Terza, dà un'idea della varietà di itinerari che vi si sviluppano. La prima via "Lotta Continua" fu aperta in ben 9 giorni, bivaccando in parete nel luglio del 1994 dalla cordata Paolo Cogliati - Nicola Noè, insieme a Luca Valli e Vittorio Tamagni rispettivamente durante il primo ed il secondo dei tre tentativi effettuati; i 4 attaccarono in uno dei punti più aggettanti e difficili dell'intera parete con l'intenzione di prepararsi ad un viaggio nella vallata californiana dello Yosemite. Risultato: ne uscì una via ben più difficile e aleatoria di tutto ciò che avrebbero ripercorso negli USA. La roccia stupendamente lavorata e colorata e l'ottima esposizione a sud e al riparo dal vento hanno fatto sì che, soprattutto negli ultimi due decenni, il numero delle vie aumentasse a dismisura, sia sulla parete principale che su quelle adiacenti. L'arrampicata risulta molto varia, con tratti atletici in strapiombo e altri in verticale su tacche e bellissimi buchi scavati dall'acqua, mentre la chiodatura risulta ottima a spitfix inox 8 e 10mm su quasi tutte le vie.

ACCESSO STRADALE

Vedi introduzione alla Val Bodengo. Da Donadivo proseguire in piano lungo la strada per la Val Bodengo, oltrepassare il nucleo di Bodengo, percorrere la sterrata che ne segue fino al suo termine in loc. Corte Terza.





Andrea Mariani nel diedro di L8 de *Il pilastro degli estremi*, 7a, Precipizio di Strem (© arch. Simone Manzi)



AVVICINAMENTO

Per i settori “Placche e Parete dell’Aquila”: risalire il prato dietro le case di Corte Terza individuando alcuni ometti in sasso all’inizio del bosco; da qui seguire una traccia che sale sul costone sulla sinistra idrografica del torrente (spesso in secca) che scende dalle pareti. Giunti quasi alla fine del conoide (cartello), risalire per traccia il bellissimo bosco di

grossi faggi sulla destra fino alla base dell’evidente placconata (20 min. dall’auto).

Per il settore “La Ragnatela” ci sono due possibilità: è possibile percorrere una delle vie alle “Placche dell’Aquila”, dalla cengia erbosa al loro termine piegare decisamente a sinistra fino ad un terrazzo panoramico e da qui, per deboli tracce di passaggio, costeggiare la base della parete fino al promontorio



Parete
del prete

Precipizio
di Strem

La Ragnatela

Scivolo
di Corte Terza



Parete
dell'Aquila

Placche
dell'Aquila

dal quale parte “Cavallette Volanti” prima della placca con corda fissa. Più veloce e consigliato invece è il sentiero attrezzato che conduce direttamente al promontorio sopra citato: in questo caso dalla base delle placche proseguire ancora per traccia in salita verso sinistra fino a che non si individua la prima corda fissa legata ad un albero una ventina di metri a sinistra del canale che costeggia le placche. Da qui seguire le corde e le tracce di passaggio sul costone, salire una zona erbosa sulla destra rientrando poi verso sinistra fino ad un'altra corda fissa vicino ad una piccola betulla; al termine della fissa salire per prati e roccette prima a destra e poi sul filo del pilastro fino al promontorio dove attacca “Cavallette Volanti”. Da qui attraversare la facile placconata con corde fisse fino a che si arriva nella conca sovrastata dalla parete del settore “Ragnatela” (45-60 min. dall'auto).

Per raggiungere le vie sul “precipizio di Strem”, da questo punto è necessario risalire il pendio boscoso alla base della parete stando sulla sinistra fino a che si sbucca sui prati superiori; da qui costeggiare la base della parete (90-105 min. all'attacco de “La Bella e la Bestia”).

Il sentiero di accesso alla Parete del Prete segue invece un diverso tracciato: dal torrente spesso in secca prima delle placche, non salire a destra ma proseguire invece all'interno del greto fino al suo termine; uscirne quindi verso sinistra (bolli rossi), attraversare in piano/salita la zona erbosa e quindi più ripidamente il bosco. Allo sbarramento roccioso deviare a sinistra e risalire il canalino che si trova, poi ancora in ripida salita oltrepassando un grosso abete caduto. Seguire i bolli rossi che portano ad imboccare un ripido canale chiuso da un grosso tetto dal quale si esce a sinistra, rimontare un masso e attraversare la placconata entrando nel bosco a sinistra; da qui ancora dritti o leggermente a sinistra si risale una placca con cenge sempre verso sinistra; seguire il filo del pilastro e poi un canale umido fino ai prati alla base della parete (45-60 min. dall'auto).

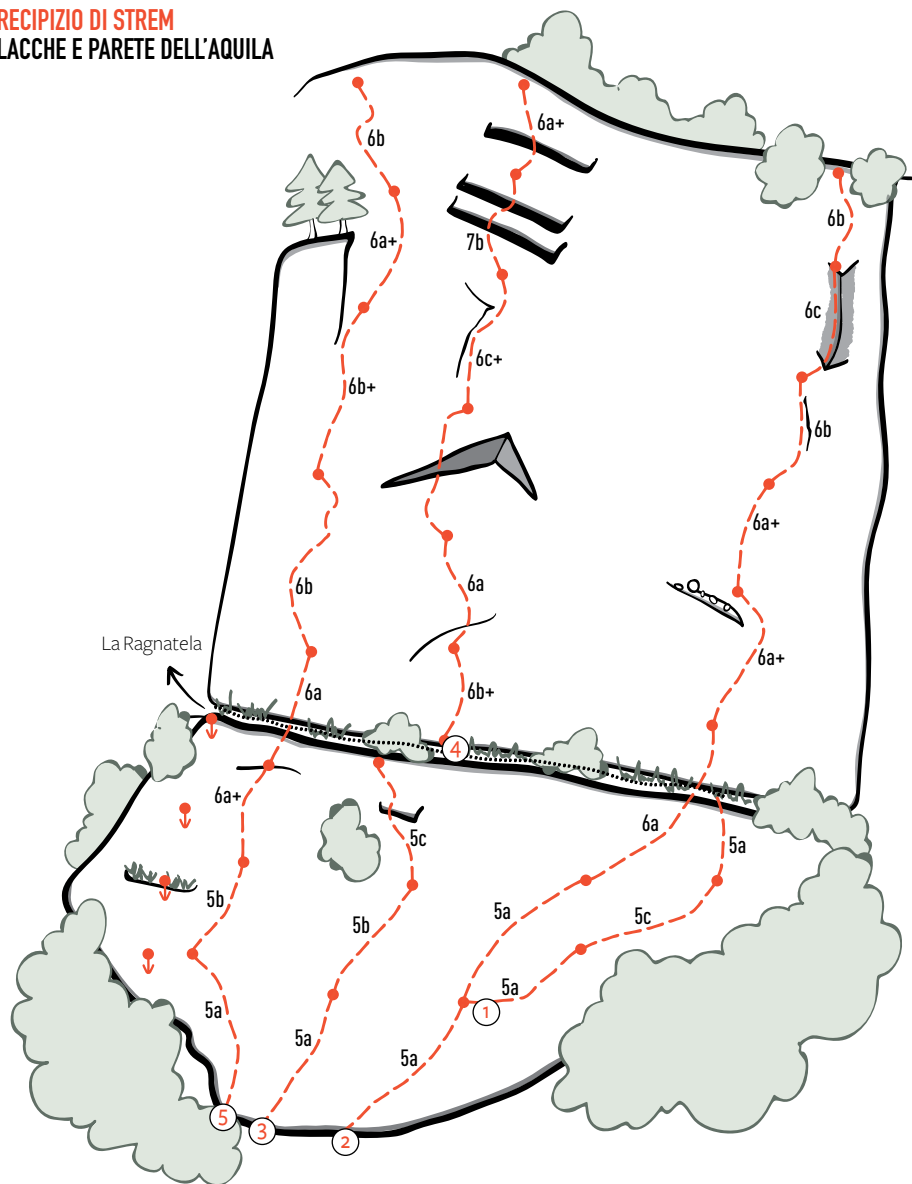
DISCESA

Tutte le discese vengono effettuate con calate in doppia da 50m lungo la via di salita salvo dove diversamente specificato.



Il pittoresco alpeggio di Corte Terza
con alle spalle il Precipizio di Strem

PRECIPIZIO DI STREM PLACCHE E PARETE DELL'AQUILA



PLACCHE E PARETE DELL'AQUILA (46°16'10"N 9°16'49"E)

1. CINQUE PEZZI FACILI

N. Costi, N. Noè, 1997

5c (obbl.)/S3/I • 190m (5L)

“Una via ben chiodata in Val Bodengo” è il commento lasciato dai primi salitori per questo logico e semplice itinerario che contorna le Placche dell'Aquila sul lato destro arrestandosi sulla cengia che le divide dalla parete verticale soprastante. Via attrezzata a spit 8mm distanziati nei tiri e in sosta. Discesa in doppia dalla via “Il Dono dell'Aquila”.

2. NIENTE PAURA

P. Guanella, D. Guanella, M. Bertolini, 2007

6c (6b obbl.)/S2/II • 320m (8L)

Percorre le Placche dell'Aquila nel settore destro e prosegue sulla parete verticale puntando ad un bel diedro giallo. L'ultimo tiro risulta un po' sporco e erboso. Portare alcuni friend da 0,1 a 1 BD.

3. IL DONO DELL'AQUILA

Sconosciuti fino alla cengia

P. Cogliati, N. Noè, 1991 parte alta

5c (obbl.)/S2/I • 150m (3L) + 100m (3L)

È la via più diretta e veloce per raggiungere la cengia mediana; la prima parte, di autori e anno sconosciuti, è stata richiodata da G. Lisignoli e percorre la placconata proprio al centro su roccia molto bella e difficoltà moderate. Fin qui necessarie mezze corde

60m per L3 e rinvi. La seconda parte su parete più verticale e difficoltà fino al 6b è oggi intersecata da altre vie nate successivamente sulla parete e segue un percorso logico con poche protezioni ormai datate. È in progetto, come per la vicina “Il senso di Smilla per la neve”, una possibile richiodatura.

4. FURIA

G. Lisignoli, G. Mazza, C. Zani, 2006

7b (6b+/A2)/S3/II • 220m (6L) + 150m sulle Placche dell'Aquila

Dal termine de “Il Dono dell'Aquila” proseguire diritti su parete prima verticale e poi sempre più strapiombante fino al superamento di una grande zona di tetti con roccia non sempre buona. Necessari rinvi ed ev. alcuni friend.

5. GUARDA CHE LUNA

M. Chino Geronimi, A. Mariani, N. Vezzoli, 2010

6b+ (6b obbl.)/S3/II • 380m (8L)

Itinerario esigente con difficoltà obbligate che sale sul lato sinistro della parete incrociando alcuni precedenti tentativi e “Il Senso di Smilla per la Neve” (Cogliati, Noè, Tamagni, 1995 6b); nella parte finale devia poi verso sinistra percorrendo le placche a lato dei grandi tetti sommitali. Portare ev. friend fino all'1 BD.



LA RAGNATELA (DESTRA) (46°16'12"N 9°16'37"E)**6. CAVALLETTE VOLANTI**

M. Chino Geronimi, A. Mariani, 2008

6c (6b obbl.)/S2+/II • 350m (8L)

Sale il pilastro roccioso partendo dal promontorio dove passa il sentiero di accesso prima della placconata con corde fisse. La via asciuga molto velocemente, attenzione alla roccia in L7 non sempre impeccabile. Necessarie mezze corde 50m, 12 rinvi e friend fino al N 1 BD. Discesa in doppia dalla via di salita.

7. LA BANDA DEL BUCO

M. Chino Geronimi, A. Mariani, 2011

6b (6a+ obbl.)/S2/II • 190m (5L)

Bella via ben chiodata su roccia ottima e talvolta molto lavorata con grandi buchi; attacca al termine della corda fissa che scende nella conca de

“La Ragnatela” e percorre le placche e il pilastro a destra della parete vera e propria. Dal termine della via ci si cala fino a S3 di “Aracnofobia”: da qui si può continuare su questa o scendere alla base. Utili friend da 0,3 a 2 BD.

8. ARACNOFOBIA

M. Chino Geronimi, A. Mariani, 2009

6c (6b obbl.)/S2/II • 350m (8L)

Itinerario molto bello su roccia stupendamente lavorata con buchi e roccia striata giallo-rossa; sale parallelamente a “La Ragnatela” con difficoltà leggermente più elevate e un difficile tiro ben chiodato nella parte finale. Utili eventualmente alcuni friend fino all'1 BD. Attacca poco più in alto e a destra de “La Ragnatela”. Discesa in doppia dalla via di salita (Attenzione! terza calata fuori via).

9. LA RAGNATELA

N. Noè, N. Berzi, 1998

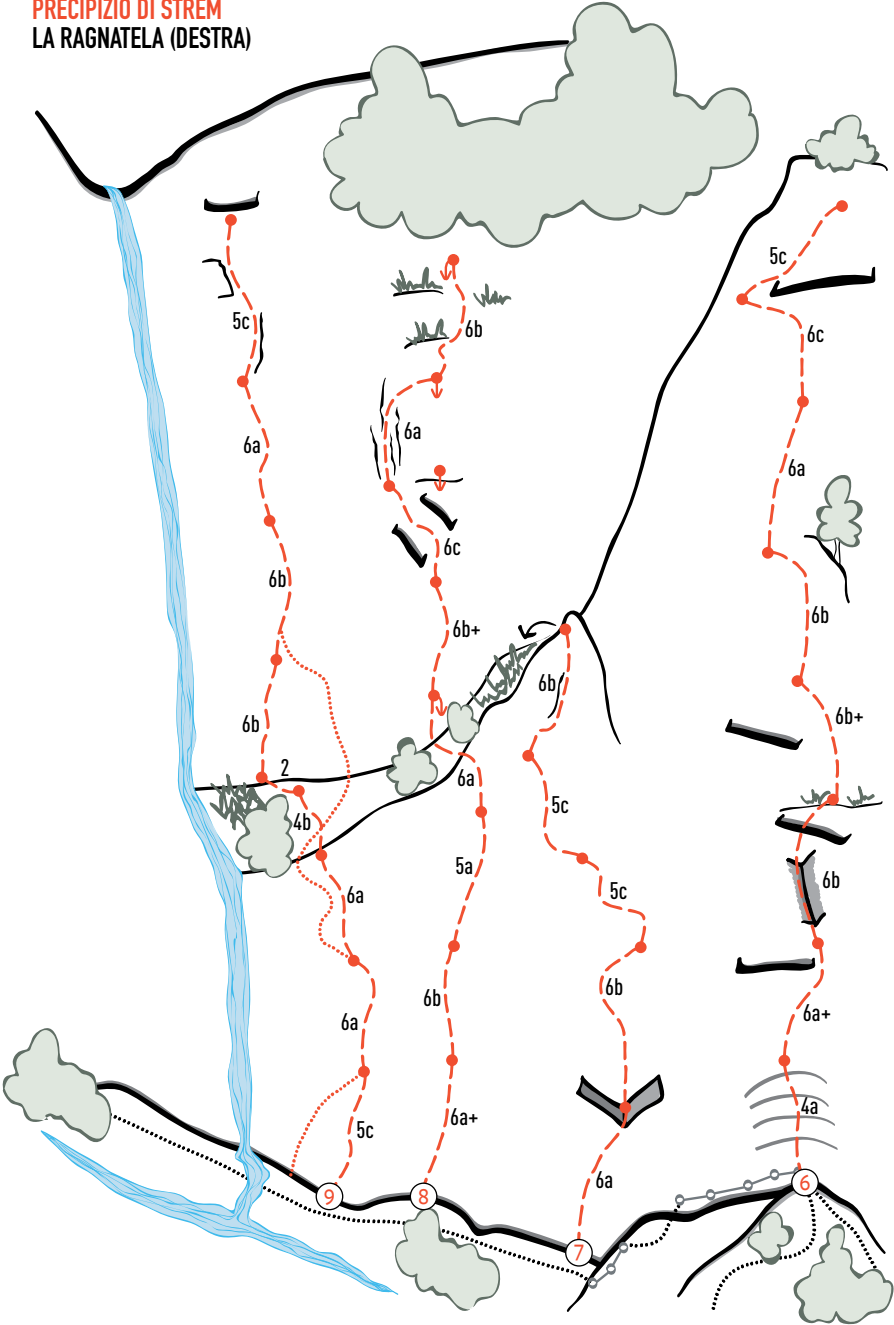
G. Lisignoli, G. Mazza, C. Zani, 2001

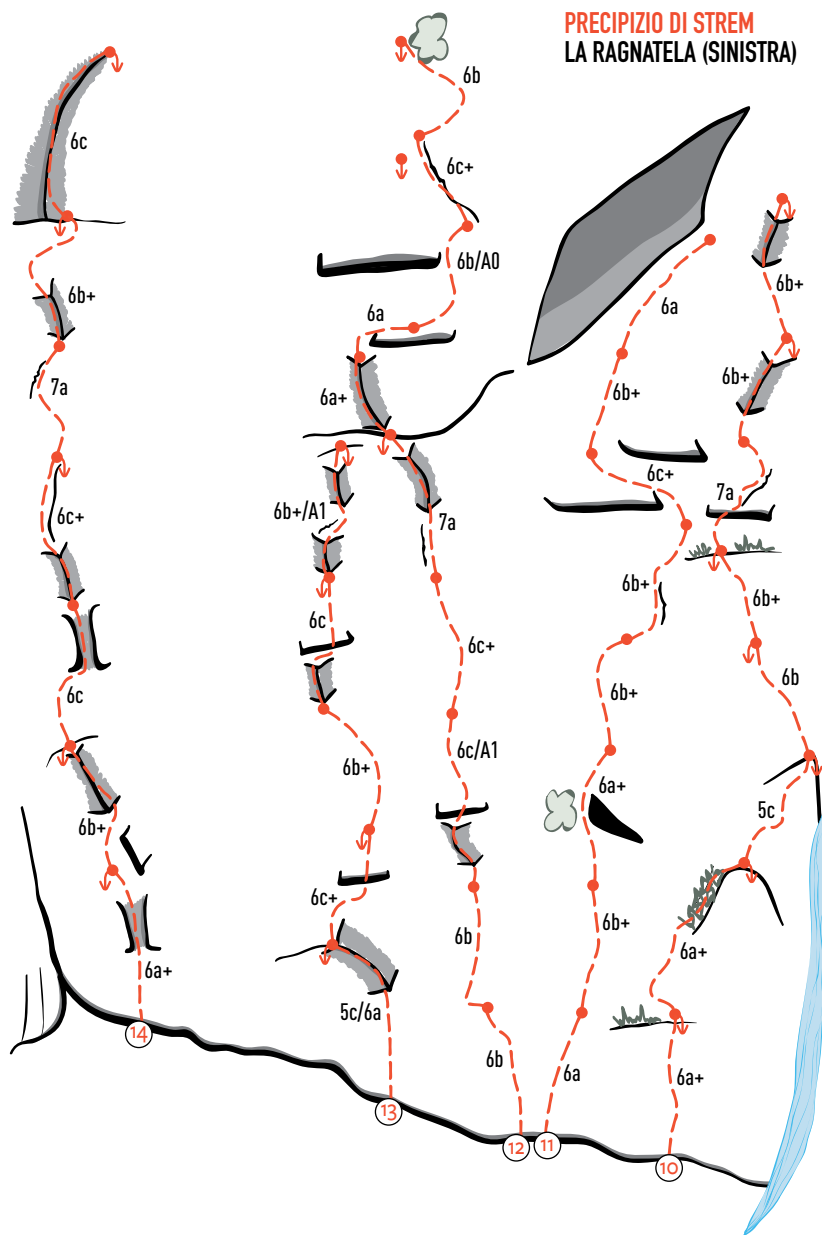
6b (6a+ obbl.)/S2/II • 350m (9L)

Riprende parzialmente “Galassie in Movimento”, primo itinerario in questo settore terminato dopo vari tentativi a cui parteciparono anche S. Brambati, P. Cogliati, M. Maggioni e R. Maj (1992-1998). La nuova via sale con linea più diretta e buone protezioni incrociando più volte il tracciato originale a cui si ricongiunge nelle ultime lunghezze. Eccellente arrampicata su roccia ottima, incredibilmente lavorata e appigliata. Portare ev. alcuni friend medio piccoli. Parte da un piccolo terrazzo su placca liscia e adagiata a destra della cascata.



PRECIPIO DI STREM
LA RAGNETELA (DESTRA)





10. BATACLAN

M. Chino Geronimi, A. Cardini, 2017

7a (6a+ obbl.)/S2/II • 300m (8L)

Bella via, l'ultima nata sulla parete; parte poco a sinistra della cascata della Ragnatela e, dopo un tiro più "docile" su placca lavorata, si impenna decisamente salendo su roccia bella e lavorata ad esclusione di alcuni tratti che richiedono attenzione. Nella parte finale dell'ultimo tiro la difficoltà espressa si intende scalando poco a sinistra della linea degli spit. Necessarie mezze corde 50m e 15 rinvii; utili friend da 0.2 a 1 BD. Discesa in doppia dalla via saltando solamente la S6.

11. INTIVEDAN

M. Chino Geronimi, C. Zani, 2004

6c+ (6b obbl.)/S2+/II • 250m (8L)

Sale a sinistra di "Bataclan" con arrampicata talvolta difficile ed impegnativa; nella parte alta compie un ardito traverso a sinistra per superare un notevole tetto. Spit 10mm in via e alle soste. Portare alcuni friend medio-piccoli. Attenzione!! Necessarie in discesa mezze corde 60m!

12. PER DAVIDE

G. Lisignoli, B. Falett, 2010

7a/A1 (6b obbl.)/S2+/III • 350m (10L)

Via lunga e molto impegnativa, aperta in varie riprese con la partecipazione di G. Mazza e Davide Grassi Monti a cui è intitolato l'itinerario. Il tetto del terzo tiro e buona parte dell'ottavo aspettano ancora la libera, mentre sesto e settimo tiro richiedono attenzione per la roccia alquanto friabile. Molto bella e difficile la fessura/diedro in L9. Portare ev. friend 0.3-1. In discesa consigliabili corde da 60m: in questo caso scendere fino alla sosta di calata posta al termine della fessura di L9 e da qui effettuare una bellissima quanto esposta calata nel vuoto fino alla cengia della S5. Con corde da 50m è necessario rinviare faticosamente le calate fino a portarsi sulla cengia.

13. CUORE SELVATICO

M. Chino Geronimi, A. Mariani, R. Lerda, 2011

6c+/A1 (6b obbl.)/S2/II • 200m (5L)

Corto e difficile itinerario con un tratto non ancora liberato in L5; terminata nel 2016 da S. Manzi e A. Mariani. La via parte circa venti metri più in alto e a sinistra della precedente (scritta alla base) su una facile rampa poco inclinata con sosta a sinistra. Necessari friend medi e piccoli; discesa in doppia saltando S3. Dal termine della via è possibile proseguire sulla via "Per Davide".

14. CHIAMAMI AQUILA

M. Chino Geronimi, A. Mariani, 2012

7a (6b+ obbl.)/S2/II • 230m (7L)

Dopo i primi due tiri poco interessanti la via si riscatta appieno offrendo un'arrampicata entusiasmante in fessure, diedri e strapiombi: L4 ed L7 indimenticabili!!! È l'ultima via di questo settore, parte sotto il salto finale che si raggiunge costeggiando la base della parete. Utili anche se non indispensabili friend da 0.3 a 0.75 per L4 e fino al 4 per L7. Discesa in doppia dalla via saltando S5 ed S3 (con mezze corde 60m da S2 fino a terra).





PRECIPIZIO DI STREM (46°16'12"N 9°16'27"E)**15. IL MIO NOME È NESSUNO**

S. Pedefferri, M. Vago, 2005

8a+, 1 p.a. (7a obbl.)/RS3/III • 240m (9L)

Impressionante sequenza di difficoltà su questa via considerate una delle più difficili dell'arco alpino. Attenzione alla roccia delicata in L1, mentre L5 è spesso bagnata. Apritori e prima RP Marco Vago e Simone Pedefferri. I primi due tiri erano già stati saliti e chiodati da Paolo Vitali e Sonja Brambati. Necessitano 11 rinvii, una serie di friend dallo 0,5 al 2 e una serie di micro. Discesa in doppia dalla via rinviando gli spit; possibile scendere con una sola corda da 70m.

16. LOTTA CONTINUA

P. Cogliati, N. Noè, V. Tamagni, L. Valli, 1993-1994

6a+/A3+/RS4/IV • 420m (14L)

Il primo itinerario sul Precipizio, aperto prevalentemente in artificiale bivaccando in parete per un totale di 3 assalti e 9 giorni di arrampicata complessivi! La via conta solamente alcune ripetizioni fra cui la prima solitaria (P. Guanella, 2005). Al momento è invece in atto il primo tentativo di libera di questo impressionante itinerario da parte del ragno Matteo De Zaiacomò con il padre Silvano e Massimiliano Piazza. Portare un buon assortimento di chiodi, rupp, copperhead, sky hook, friend e nut. La discesa si può effettuare in doppia

dalla via a fianco oppure a piedi: dall'uscita della via attraversare verso destra per massi e prati fino al piccolo rifugio dei cacciatori; da qui prendere una traccia che si riallaccia al sentiero che scende poi fino al fondovalle e poi a Corte Terza.

17. PILASTRO DEGLI ESTREMI

M. Chino Geronimi, A. Mariani, 2008

7a (6b obbl.)/S3/III • 350m (10L)

Bellissima e difficile via, aperta in più riprese ricercando una via logica che arrivasse al poderoso pilastro che dà il nome alla via. La roccia, mediocre nel primo tiro, diventa poi molto bella e lavorata con difficoltà obbligate e continue su tutta la via. L'ultimo tiro raggiunge i prati sommitali salendo in linea retta sopra la sosta con alcuni passi su zolle erbose. Necessari 10 rinvii e alcuni friend medi. Discesa in doppia dalla via di salita o a piedi come per "Lotta continua".

18. LA BELLA E LA BESTIA

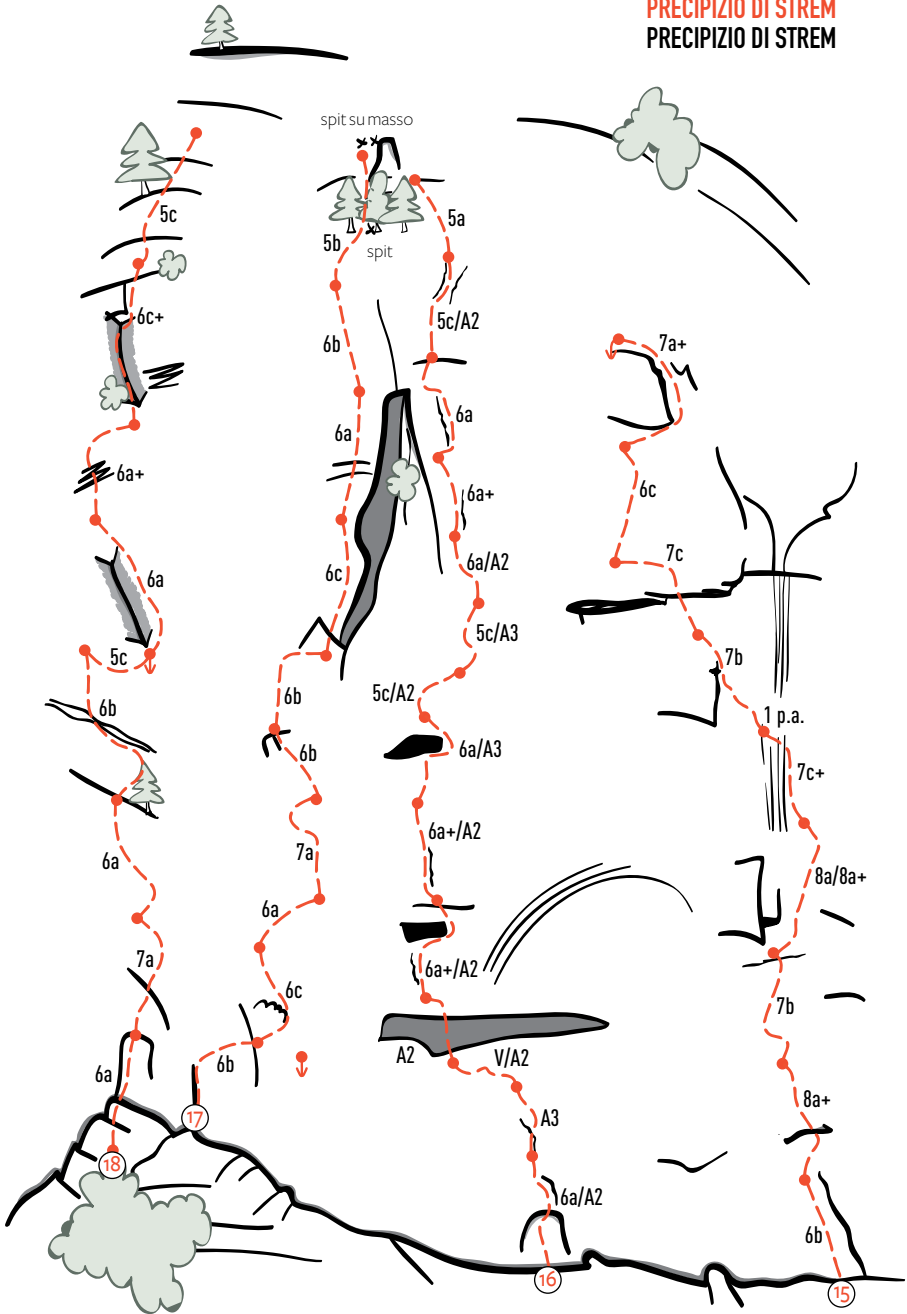
G. Lisignoli, G. Mazza, C. Zani, 2003

7a (6b obbl.)/S3/III • 370m (9L)

Splendida arrampicata su placche ripide e ben appigliate. Roccia eccellente con alcune difficili sezioni, in particolare nel diedro di L8. Necessari solamente rinvii ed eventualmente alcuni friend medio-piccoli.



PRECIPIO DI STREM
PRECIPIO DI STREM



PARETE DEL PRETE

19. FERMATE QUEI DUE

M. Chino Geronimi, A. Mariani, 2010

6c/Ao (6a+ obbl.)/RS3/II • 170m (5L)

Così chiamata a causa di un commento ironico di un amico dopo la sequenza di vie aperte dai due chiodatori in quell'anno, è una bella via con percorso molto logico su placche, diedri e fessure; roccia sempre ottima e compatta, un po' meno lavorata che negli altri settori ma con un grip eccezionale. Termina alla base dei tetti sommitali e poco a destra di "Sa(ha)ra verticale". Necessari friend dal 2 al 4 BD e nuts.

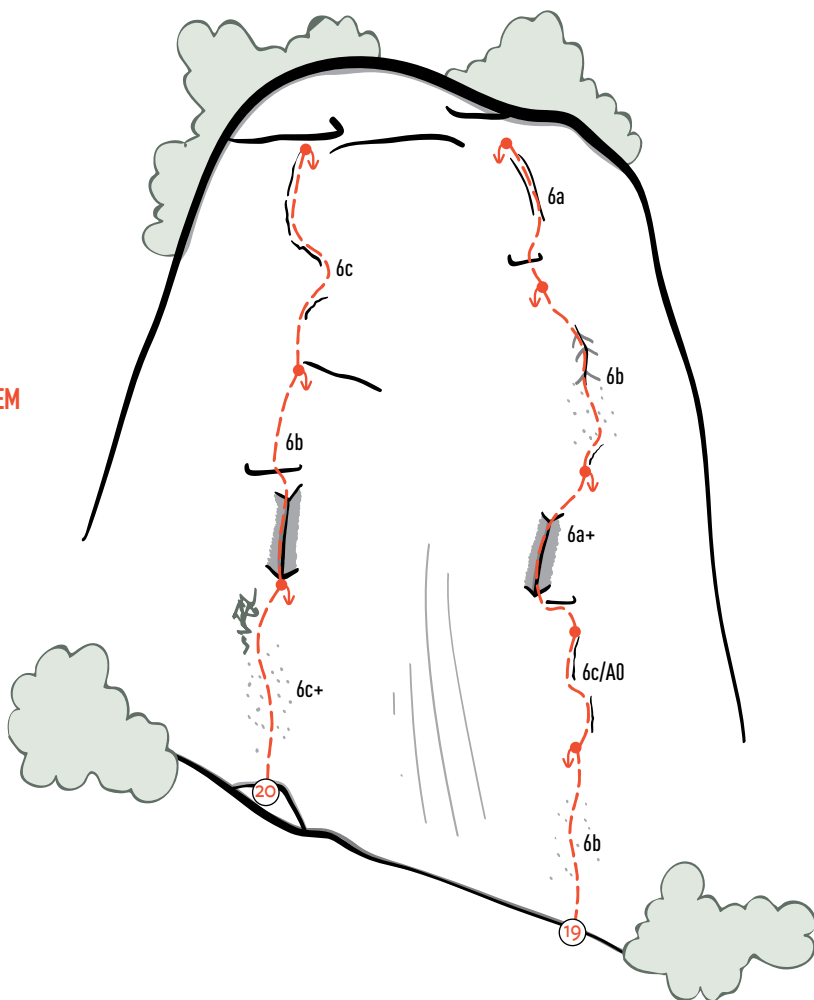
20. SA(HA)RA VERTICALE

S. Manzi, A. Mariani, 2015

6c+ (6b+ obbl.)/RS2/II • 150m (3L)

Bella via su roccia sempre ottima e compatta e arrampicata tecnica; sale a fianco della precedente percorrendo placche ripide, un bel diedro in L2 e una corta ma bella fessura in L3. Necessari 12 rinvii, friend dal .75 al 3 BD e mezze corde 60m (primo tiro da 55m!).

PRECIPIZIO DI STREM
PARETE DEL PRETE



Durante l'apertura di Sa(ha)ra verticale, 6c+, Parete del Prete, Precipizio di Strem (© Andrea Mariani)

